

Quenya: L'Influenza della lingua Greca

Prologo:

Il Quenya, per tutti coloro che non lo sapessero, è una delle tante lingue che J.R.R. Tolkien creò per i suoi amati Elfi. Il Quenya è la lingua più sviluppata che attualmente abbiamo in mano, ed inoltre contempla il lessico più vasto. Tutti i linguisti e gli infaticabili sostenitori di Tolkien che hanno studiato le lingue dell'autore, sapranno certamente che il nostro amato Tolkien basò questa lingua principalmente sul modello di altre tre: Finnico, Latino e Greco.

E' risaputo che Tolkien non soltanto si conformò alla struttura grammaticale del Finnico, ma anche al suo lessico. Tolkien, ad esempio, inserì nella grammatica Quenya il fenomeno delle desinenze aggiunte ai sostantivi per il possessivo e delle preposizioni, al posto di una parola indipendente che precede i sostantivi: *es. Coanya = casa mia (la mia casa).*

Inoltre Tolkien sfruttò parole Finniche, quali il sostantivo *tie (sentiero)* ed il verbo *tul- (venire,)* per il Quenya in cui mantengono lo stesso significato. In altri casi le parole non mantennero lo stesso significato, ad esempio il Finnico *kuuma = caldo*, in Quenya indica *il Vuoto*.

L'aggiunta di queste preposizioni, desinenze e pronomi quali *-sse (verso, con significato di moto a luogo)*, è molto simile a quella del Finnico *-ssa/ssae (verso, con significato di moto a luogo)*. In generale l'influenza della lingua Finnica nel Quenya è ampia ed evidente, forse la maggiore.

Anche il Latino influenzò il Quenya nella formazione dei suoni sonori, (caratteristica questa, appartenente anche al Finnico), ed alla pronuncia. Inoltre, le parole Quenya hanno l'accento sulla penultima sillaba, sempre che nella prima non ci sia un nesso consonantico. *Es.: COa (=casa), coaNYA (=la mia casa, casa mia).* Questa è una caratteristica del Latino.

Nonostante tutto, non ho letto un solo articolo sull'influenza della lingua Greca sul Quenya. E' risaputo che il Greco affascinava ed intrigava Tolkien. Egli fu un "sostenitore" del Greco per tutta la sua vita. Ho letto molte volte la frase " il quenya fu influenzato principalmente dal Finnico, ma anche dal greco e dal latino", ma nessun articolo spiega chiaramente in che modo esattamente il Greco influenzò il Quenya.

Al fine di gettare luce sull'argomento, ma anche per facilitare la comprensione del Quenya, ho deciso di scrivere questo Saggio. Spero possa aiutare i linguisti di Quenya nei loro sforzi atti ad ampliare e sviluppare la grammatica ed il lessico del Quenya. Spero rimaniate sorpresi tanto quanto lo fui io mentre studiavo la lingua. Notai poco a poco delle similitudini tanto nascoste quanto ovvie tra le due lingue.

Chi sono?

Sicuramente è la domanda che si sono posti molti di voi leggendo il prologo. Il mio nome è Andreas Andreou e vengo da Cipro. Ho 19 anni. Mi sono diplomato ed attualmente presto servizio nella Guardia Nazionale Cipriota (servizio obbligatorio di 25 mesi). Non sono né uno specialista in linguistica, né un esperto del lavoro fatto da Tolkien sulle lingue. Tuttavia parlo Greco-Cipriota, Greco, Inglese, Tedesco, e Francese ed ho conoscenze di base di Spagnolo e Giapponese. Come potete vedere non sono un linguista, ma potrei esserlo! Ma basta parlare di me, entriamo nel merito di argomenti veramente interessanti.

I. Suoni del Quenya e del Greco

Innanzitutto diamo un'occhiata alle consonanti presenti in entrambe le lingue. Notate che non sto usando lettere Greche. Una delle ragioni è che non tutti le conoscono, non tutti hanno fonts in Greco installate sul computer ed in fine sarà più facile, per coloro che usano l'alfabeto Latino, notare le

similitudini. Utilizzo la traslitterazione dall'alfabeto Greco a quello Latino che si può trovare su Encarta.

Alfabeto Greco							
Maiuscolo	Minuscolo	Nome	Traslitterazione	Maiuscolo	Minuscolo	Nome	Traslitterazione
A	α	alpha	a	Ν	ν	nu	n
B	β	beta	b	Ξ	ξ	xi	x
Γ	γ	gamma	g	Ο	ο	omicron	o (breve)
Δ	δ	delta	d	Π	π	pi	p
E	ε	epsilon	e (breve)	Ρ	ρ	rho	r
Z	ζ	zeta	z	Σ	σ/ς	sigma	s
H	η	eta	e (lunga)	Τ	τ	tau	t
Θ	θ	theta	th	Υ	υ	upsilon	u
I	ι	iota	i	Φ	φ	phi	ph
K	κ	kappa	k	Χ	χ	chi	ch
Λ	λ	lamda	l	Ψ	ψ	psi	ps
M	μ	mu	m	Ω	ω	omega	o (lunga)

Consonanti:

Quenya	Greco
t, p, c	t, p, c(=k)
d, b, g	g(=y)
s, f, h, hw, hy	s, f(=ph), h(=ch)
v	v(=b) n, m
n, ng, m	n, m
l, hl	l
r, hr	r
w, y	w(=b) y(=g)

Si nota dalla tabella che il Greco ed il Quenya hanno in comune molte consonanti. Nella traslitterazione Latina, alcune sono consonanti occlusive, es. $f=ph$, ciò nonostante riproducono esattamente lo stesso suono e quindi sono da considerarsi consonanti identiche. Da notare che la greca *Delta* suona come *dh* piuttosto che *d* e *g(gamma)* e rappresenta foneticamente la *y* Quenya. Alcune lettere Quenya corrispondono, in Greco, a dei nessi consonantici, e viceversa. Questa è una prova evidente di traslitterazione dell'alfabeto Greco a quello Latino che, con ogni probabilità, Tolkien potrebbe aver usato! Esse sono:

Quenya	Greco
d, b, g	nt, mp, gk
hl, hr,	(c)hl, (c)hr
ks, ps	ks, ps

Come potete notare, nella prima e nella seconda fila si hanno le lettere Quenya che corrispondono a nessi consonantici in Greco e, nella terza fila i nessi consonantici Quenya che sono lettere in Greco.

Hanno in comune alcuni nessi consonantici. Tutti i nessi consonantici del Quenya sono:

cc, ht, hl, hr, hty, lc, *ld*, ll, lm,lp,lqu, lt, lv, lw, ly, *mb*, mm, *mp*, my, *nc*, *nd*, *ng*, *ngw*, nn, *nqu*, *nt*, nty, *nw*, ny, *ps*, pt, *qw* (per *kw*), rc, rd, rm, rn, rqu, rr, rt, rty, rs, rw, ry, sc, squ, ss, st, sty, sw, *ts*, tt, tw, ty, *x* (per *ks*).

Condividono:

ht, hl, hr, ll, lm, lp, lt. Lv (=lw), ly (y=g in Greco), mb, mm, mn, mp, ng, nt, pt, rm, rn, rr, rt, rs, rw, ry, sc, ss, st, sw(=sv), ts, tt, x (=ks).

Possono non sembrare numerosi, tuttavia molti non si trovano né in Finnico né in Latino (?). Comunque, come indicato prima, Quenya e Greco condividono in modo del tutto particolare molte lettere e specifici nessi consonantici.

Vocali:

Il Greco ha 7 vocali, ma suonano come *iota=eta=upsilon* e *omega=omicron*. Pertanto, le vocali del Greco in Quenya sono *a*, *e*, *i*, *o*. Il suono “u” in Quenya è dato dal nesso vocalico Greco (*dittongo*) *ou*.

I *dittonghi* in Quenya sono *ai*, *au*, *oi*, *ui*, *eu*, *iu*. Ora, questi dittonghi sono piuttosto rari se non del tutto inesistenti in Inglese, Finnico e Latino. Alcuni di essi, d’altra parte, sono molto comuni in Greco. I dittonghi *ai*, *au*, *oi*, *iu* e *eu* esistono in Greco. Solamente *ui* sembra non trovarsi in Greco, tuttavia è presente nel dialetto Greco-Cipriota. La tabella seguente mostra come i dittonghi siano usati in parole davvero molto comuni e quindi la loro frequenza e presenza è elevata, possibile ragione per cui Tolkien li abbia effettivamente notati ed usati per il Quenya. Da notare, inoltre, che hanno suoni differenti.

Dittongo	Parola Greca	Significato	Suono in Greco
ai	kai	e (congiunzione)	e (aperta) – (in Inglese: bed)
au	auto	questo (genitivo neutro sing.)	a – (in Inglese: after)
oi	oi	gli (art. masch. Pl.)	i (lunga) –(in Inglese: bee)
iu	ktiriou	dell'edificio	ju – (in Inglese: ew)
eu	eukolo	facile	e (chiusa) – (in Inglese: effort)

Molto stranamente, su <http://move.to/ardalambion>, i “nessi vocalici” *ie*, *ei*, *ea*, non sono identificati come dittonghi. Tutti e tre sono comunque ritrovabili anche in Greco da cui Tolkien deve averli presi in prestito, forse mi sbaglio, ma non credo esistano né in Finnico né in Inglese.

II. Similitudini nella Grammatica Greca e Quenya.

Formazione del Plurale dei Sostantivi:

Il Quenya ha due modi di formare il plurale per i sostantivi. Quando il sostantivo termina in *-a*, *-o*, *-i*, *-ie*, ed *-u*, si aggiunge la consonante *-r* per la formazione del plurale. Questo non è assolutamente

pertinente con il Greco. L'altro modo per la formazione del plurale in Quenya è l'aggiunta di *-i* a tutte le parole che terminano in consonante e la sostituzione in *-i*, nelle parole che terminano con *-e*. A questo punto le cose si fanno interessanti e si ha una similitudine con il Greco.

Anche il Greco ha diversi modi per formare il plurale dei sostantivi che dipendono dalla vocale con cui terminano. Per esempio:

Le parole che terminano in *-o*, sostituiscono quest'ultima con *-a*:

es. augo (uovo) -> auga (uova)

Le parole che terminano in *-a* oppure *-e(lunga)* sostituiscono quest'ultima con *-es*:

es. gunaika (donna) -> gunaikes (donne)

koree (figlia) -> kores (figlie)

Ovviamente ci sono delle eccezioni a queste regole, ma sono irrilevanti ai fini di questo saggio. L'unica formazione del plurale greco simile a quella del Quenya è la seguente:

Parole che terminano in *-os*, sostituiscono quest'ultimo con *-oi*:

es. anthrwpos (-essere umano)-> anthrwpoi (-esseri umani)

Può sorprendere come *-oi* sia in qualche modo connesso ad *-i*. In Greco hanno lo stesso identico suono, dato che in Greco i suoni *eta=ipsilon=iota=ei* sono uguali. Quindi, per quanto riguarda il suono, le desinenze del plurale in Greco sono uguali al Quenya.

Articolo Determinativo ed Indeterminativo:

In Quenya non c'è una particolare parola che indichi l'articolo indeterminativo. In Greco neppure. La parola Inglese "a" in Greco è resa con la parola "enas", che significa uno, ma funge anche da articolo determinativo che si modifica in indeterminativo a seconda della struttura della frase (qualsiasi manipolazione su quest'ultima è irrilevante ai fini di questo saggio).

Il Quenya "i" funge da articolo determinativo sia per il singolare sia per il plurale. In Greco si hanno i seguenti articoli:

Genere	Articolo Sing.	Articolo Plur.
<u>Maschile</u>	o	oi
<u>Femminile</u>	ee(eta)	oi
<u>Neutro</u>	to	ta

Si noti come, al singolare, l'articolo per i sostantivi femminili sia "*e(lunga)*" mentre, per i sostantivi sia maschili che femminili, il plurale sia "*oi*". In termini di resa sonora sono entrambi identici, come l'articolo determinativo "*i*" del Quenya.

Verbi & Tempi:

Questa è una parte della grammatica Quenya in cui ho notato similitudini con il Greco più evidenti.

Tempo Presente:

Tutti i verbi in Quenya terminano con una *consonante* o con la vocale *a*. Pertanto, quando si forma il tempo presente tutti i verbi finiscono in *-a*. Analogamente, in Greco, tutti i verbi hanno desinenza finale *-a* per la prima persona al passato ed al passato progressivo.

Per esempio:

Quenya; tempo presente.

Lanta > lantea (cadere > sta cadendo)

Tir > tiira (guardare > sta guardando)

Lala > laalea (ridere > sta ridendo)

Greco; passato e passato progressivo.

Pefto > epesa & epefta (cadere > caddi > stavo cadendo)

Parakoloutho > parakolouthisa & parakolouthousa (guardare > guardai > stavo guardando)

Trecho > etreksa & etrecha (correre > corsi > stavo correndo)

E' ancora più sorprendente il fatto che, in Greco, *alcuni* verbi al presente progressivo, hanno la desinenza *-a* alla terza persona. Da notare che, in Greco, il presente ed il presente progressivo coincidono, cosa che più o meno accade anche in Quenya.

Greco: Presente Progressivo e Presente alla terza persona.

Milo > Mila (parlare > egli/ella/esso parla)

Tragoudo > Tragouda (cantare > egli/ella/esso canta)

Koito > Koita (osservare > egli/ella/esso osserva)

E' dunque molto probabile che per costruire il Presente Semplice ed il Presente Progressivo in Quenya, il nostro caro Tolkien si sia ispirato a questi fenomeni della grammatica Greca.

Tempo Passato.

In Quenya il passato si forma aggiungendo *-ne* al verbo. Non esistono eccezioni per i verbi che terminano in *-a*, tranne che per i verbi irregolari. Tuttavia nei verbi che terminano in consonante, se *-ne* provoca un nesso consonantico impossibile, la posizione della desinenza viene cambiata e talvolta anche la forma.

Es. quet > quente (parlare > parlò)

wil > wille (volare > volò)

In Greco la desinenza *-ne* si usa anche alla terza persona nel passato progressivo del verbo "andare".

Genere	Terza Persona	Verbo andare=peegainw
<u>Maschile</u>	autos (egli)	peegaine (andò)
<u>Femminile</u>	auth (ella)	peegaine (andò)
<u>Neutro</u>	auto (esso)	peegaine (andò)

In Greco, tale desinenza può applicarsi solo per questo verbo, ma è un verbo molto importante e pressoché tutti i verbi in Greco terminano in *-e* alla terza persona del passato progressivo ed al passato semplice, così come tutti i verbi Quenya al passato terminano in *-e*. Per esempio:

Greco: Terza persona al passato:

Auth chorepse > Ella danzò

Autos eipe > Egli disse

Greco: Terza persona al passato progressivo:

Autos tragoudhouse > Egli stava cantando

Auto choreve > Esso stava danzando

Passato Prossimo:

Leggendo a proposito del Passato Prossimo in Quenya, sono rimasto sorpreso di come le regole di formazione portassero ad uno specifico gruppo di verbi che si comportano come i verbi alla terza persona del passato prossimo in Greco.

In generale, la regola per formare il passato prossimo in Quenya prevede di posizionare la vocale radicale davanti al verbo come se fosse un prefisso, poi aggiungere la desinenza *-ie* ai verbi che terminano in consonante e rimpiazzare la *-a* con *-ie* nei verbi terminanti in *-a*. L'allungamento della vocale radicale si applica anche quando la vocale non è seguita da nessi consonantici. Per esempio:

Lanta (cadere) > **alantie** (è caduto)

Tec (scrivere) > **eteecie** (è scritto)

Cen (vedere) > **eceenie** (è visto)

I verbi che alla terza persona del passato si comportano come quelli Greci, hanno “*e*” come vocale radicale, vedi *tec-* e *quet-* (parlare).

Pefto (cadere) > **epesa** (io caddi)

Grafo (scrivere) > **egrapsa** (io scrissi)

Come si può notare, in generale, in Greco se il verbo inizia con una consonante di solito si aggiunge *e-* davanti al verbo, unitamente al cambio delle desinenze verbali per formare il plurale. (esistono alcuni verbi irregolari). Inoltre, se il verbo Greco inizia con una vocale, non si aggiunge *-e*. Questo accade anche in Quenya, dove non si può aggiungere la vocale radicale davanti ad un verbo che comincia per vocale.

Per formare gli stessi tempi in Quenya, credo che Tolkien abbia derivato dal Greco la formazione del Passato Remoto e del Passato Prossimo.

Genitivo:

Il genitivo in Quenya è usato per indicare che:

a) Qualcosa ha origine da un'altra cosa

b) Qualcosa è parte di qualcos'altro

c) Qualcosa è l'argomento di un racconto

La sua effettiva accezione in Italiano è “di” es.: di una foglia/delle foglie. Si forma aggiungendo *-o* al sostantivo, salvo che finisca con *-a*, in questo caso la *-a* diventa *-o*. Il plurale è formato con *-on*.

In Greco il corrispondente fenomeno grammaticale è il seguente. Si forma posizionando gli articoli *tou/this/tou = of (masc./fem./neutro sing.)* davanti alla parola e cambiando la desinenza a seconda della vocale finale del sostantivo. Es. *as>a*.

Non vi sono similitudini con la forma singolare del Greco, ma le cose si fanno interessanti quando si arriva al plurale. La preposizione stante per “di” diventa “*ton*” per tutti i generi, e la desinenza della parola è *-on*.

Es. *tou anthropou >ton anthropon* (di un umano > degli umani)

Tou andra >ton andron (di un/dell'uomo >degli uomini)

Ths ginaikas > ton ginaikon (di una/della donna >delle donne)

Tou paidhiou >ton paidion (di un/del bambino >dei bambini)

In termini fonologici la desinenza è uguale tanto in Quenya quanto in Greco. Da notare che il suono “o” del genitivo Greco è la vocale *omega*. In Greco possessivo e genitivo si formano nello stesso modo.

Desinenze del Possessivo:

Una similitudine tra Quenya e Greco è che i pronomi possessivi fungono anche da desinenze per i possessivi in entrambe le lingue. Tuttavia il Greco non aggiunge la desinenza alla parola stessa, la posiziona invece appena dopo di essa come fosse un'altra parola.

Desinenze del Possessivo in Quenya:

Possessore	Singolare	Plurale
1. Persona	-nya (mio)	-lma –mma –lva (nostro)
2. Persona	-lya (tuo)	-lla (vostro)
3. Persona	-tya (tuo)	-cca (vostro)
4. Persona	-rya (suo di lui/di lei/ di esso)	-nta (loro)

Desinenze del Possessivo in Greco:

Possessore	Singolare	Plurale
1. Persona	Mou (mio)	Mas (nostro)
2. Persona	Sas (tuo)	Sas (vostro)
3. Persona	Sou (tuo)	Sas (vostro)
4. Persona	Tou/th/s/tou (suo di lui/di lei/di esso)	Tous (loro)

Avete notato le ulteriori sottili similitudini? Innanzi tutto la desinenza possessiva del Quenya per il plurale è *-mma*, mentre per il Greco è *mas*, il che è molto simile.

Inoltre, come si può vedere dalla tabella, il suono “a” nelle desinenze possessive è comune anche in Greco, specialmente nel plurale. “A” è la stessa vocale che in Quenya si trasforma da desinenza dei pronomi personali a desinenza dei possessivi, ovvero *-e* che viene sostituita con *-a*.

Pronomi Enfatici:

In Quenya si hanno dei pronomi enfatici, cioè che enfaticizzano il pronome personale. Sono simili ai pronomi personali del Greco [va detto che la maggior parte delle ricostruzioni pronominali Quenya dell'autore presenta qualche dubbio, N.d.C.].

Possessore	Singolare Quenya	Singolare Greco	Plurale Quenya	Plurale Greco
1. Persona	Inye (io)	Ego (io)	Emme, Elme, Elve (noi)	Emeis (noi)
2. Persona	Elye (tu) <i>forma cortese?</i>	Eseis (tu) <i>forma cortese?</i>	Elle (voi) <i>forma cortese?</i>	Eseis (voi) <i>forma cortese?</i>
3. Persona	Etye (tu)	Esi (tu)	Ecce (voi)	Eseis (voi)
4. Persona	Ero (egli)	Autos (egli)	Ente (essi)	Autoi (essi)
	Ere (ella)	Autee (ella)		Autes (esse)
	Erye (esso)	Auto (esso)		Auta (esso)

Credo sia piuttosto evidente che la maggior parte dei pronomi in Greco ed in Quenya comincino per *e-*, ed hanno “*e*” anche nella seconda sillaba. Oltre a ciò, contenendo gli stessi suoni, sembrano avere una struttura simile.

La Negazione con Ume:

Il Quenya usa la parola *ume* oppure il prefisso *u-* posto davanti a verbi ed aggettivi, per rendere la struttura inglese “non è/non sono”. Il Greco usa soprattutto la parola *dhen*, ma anche l’antico *ou(/ouk)* che ha lo stesso suono “*u*” del Quenya.

Dativo:

Il Dativo in Quenya si usa per rendere le espressioni inglesi “*per qualcuno*” oppure “*a qualcuno*”. Si forma aggiungendo *-n* al sostantivo sia al plurale sia al singolare. La parola Greca stante per “*per*” è “*gia*”. Si ha qui una corrispondenza con il Greco, dove *-n* è aggiunta al singolare dei sostantivi maschili che seguono la parola “*gia*”. Per esempio:

Quenya: **lassen** (per una foglia)

Greco: **gia enan anthopon** (per un umano)

Gia ton antran (per l’uomo)

Per essere più precisi, la sopra citata regola di aggiungere *-n* e molto più frequentemente applicata in Greco Antico e non in quello Moderno. D’altronde Tolkien studiò anche il Greco Antico.

Forma Passiva al Passato Prossimo:

Il Passato Prossimo in forma Passiva si forma mediante l’aggiunta di *-na*, per il singolare, e di *-ina* per il plurale direttamente alla radice verbale. Le desinenze del Greco sono diverse.

In questo esempio usiamo il verbo Greco “*dino*” (dare).

Possessore	Singolare	Plurale
1. Persona (è/sono)	Dosmenos/nee (dato) [diverso a seconda che sia maschile o femminile]	-noi, -nes, -na
2. Persona (è/sono)	Dosmenos/nee/no	-noi, -nes, -na
3. Persona (è/sono)	Dosmenos/nee/no	-noi, -nes, -na

Come si può chiaramente notare in Greco, la desinenza del neutro plurale per formare il passato prossimo in forma passiva è *-na*. *Dosmena=(Sono) dati*. La stessa desinenza si ha in Quenya, ma la singolare.

Imperativo Primitivo e Moderno:

In Quenya Moderno l’Imperativo si forma tramite l’aggiunta di “*aa*” davanti alla forma infinita del verbo. Questo non è molto simile al Greco. Il Quenya Arcaico, invece, formava l’imperativo aggiungendo *-a* ai verbi che terminavano in consonante e lasciando invariati i quelli che già terminavano per *-a*. Ad esempio:

Heca! (Vai!)

Ela! (Guarda!)

I verbi dei sopra citati esempi sono tuttora in uso in Quenya Moderno. Questa struttura è molto simile a quella del Greco, dove alcuni verbi formano l'imperativo con desinenza *-a* e, sorprendentemente, in Quenya l'imperativo di "guardare", *Hela!*, corrisponde alla stessa parola usata in Greco per l'imperativo di "venire". Altri verbi Greci che hanno una simile formazione per l'imperativo sono:

Trecha (Corri!)
Koita (Guarda!)
Stamata (Fermati!)

Locativo:

Sebbene sappia che, con ogni probabilità, tutti credano che il Quenya *-sse* derivi direttamente dal Finnico, sono rimasto sorpreso nel constatare che questa regola grammaticale viene osservata anche in Greco, anche se in modo leggermente diverso.

Quenya:

Coasse (in una casa)
Tauresse (in una foresta)

Greco:

Se spiti (in una casa)
Se dhasos (in una foresta)

Mi è dunque parso possibile che Tolkien abbia attinto dal Greco la forma *se* e l'abbia applicata alle regole di grammatica del Quenya; in questo modo si sarebbe modificata nella desinenza *-sse*.

Desinenze:

Quando in Quenya si vuole dire "figlio di.." si usa la desinenza *-ion*.

Es.: *Feanaaro aranion* = Feanor, il figlio del re

In Greco si ha una forma simile:

Es.: *Feanaaro, ios tou vasilias*.

In Greco **ios** (pronunciato come i-os) significa "figlio" come *-ion* in Quenya.

Quando si vuole dire che qualcosa è piccola, in Quenya si può aggiungere *-lle* al sostantivo. Si ha un fenomeno simile anche in Greco, giacché entrambi utilizzano il suono "l" in finale di parola.

Es.: Anthopos (uomo) > Anthropoulis (piccolo uomo)
Ginaika (donna) > Ginaikoula (piccola donna)

Preposizioni:

In Quenya la preposizione che traduce "verso/a" è *na*. E' identica alla parola greca "*na*" che significa "*a*", ma solamente davanti a verbi coniugati per renderli infiniti.

Es.: Voglio andare > Thelo **na** pao
Voglio cantare > Thelo **na** tragoudhiso

In Quenya la preposizione stante per "*se*" è *ai* [non secondo "Ardalambion", N.d.C.]. In Greco è *an*.

Es.: **Ai** cenan orco cee autuvan > Se vedessi un orco, scapperei [lett. "forse scapperò", N.d.C.].
An evlepa ena orl tha etreacha > Se vedessi un orco, scapperei.

“Desiderio” espresso con Nai:

In Quenya, per esprimere desiderio si posiziona la parola *nai*, tradotta con “fa che sia”, “possa”, davanti ad una qualunque frase.

Es.: **Nai** veryuvante I osto! (Fa che proteggano la città/Possano essi proteggere la città)

Nai hiruvale I harma! (Che tu possa trovare il tesoro)

Per esprimere speranza o desiderio, in Greco, si usa “makari na”.

Es.: **Makari na** prostatepsoun tin polee! (Fa che proteggano la città/Possano essi proteggere la città)

Makari na vrite ton thisavro. (Che tu possa trovare il tesoro).

In alcuni casi in Greco, per esprimere un desiderio, usiamo il passato remoto del verbo “essere” preceduto da “makari na”.

Es.: Makari na **ectane** alitheia! (Fa che sia vero/Possa essere vero)

Makari na **ectane** psemata! (Fa che sia una bugia)

E’ piuttosto lampante che, per esprimere desiderio entrambe le lingue utilizzano la sillaba “na” davanti a frasi normali. E’ inoltre evidente che il Quenya *nai* provenga in modo piuttosto velato dal Greco. Nella seconda struttura che esprime desiderio, in Greco si ha “na ee-“. Una possibile fonte di ispirazione per Tolkien, forse.

Conclusioni:

Spero sinceramente di aver stilato un saggio accurato e sufficientemente utile a mostrare le similitudini tra il Quenya ed il Greco. Alcune sono sottintese e celate, altre ancora sono evidenti. Sono convinto che il Finnico abbia avuto una maggiore influenza sul Quenya, ma credo altresì che, forse, il Greco abbia avuto un’altrettanto importante influenza, date le numerose similitudini tra Greco e Quenya a livello grammaticale.

Questo saggio tende a mostrare quale altra lingua influenzò il Quenya, in modo tale da fornire una maggiore comprensione di questa lingua bellissima. Si vuole inoltre aiutare gli esperti di Quenya nei loro sforzi volti a compensare le parti mancanti ed accrescerne il lessico.

Grazie per averlo letto. Namaarie!

III. Similitudini Linguistiche:

Quelle che seguono, sono solo alcune delle parole Quenya simili od identiche in Greco:

Quenya	Italiano	Greco	Italiano
Ora (v)	esortare, spronare	Ora (n)	ora
Calima (agg.)	luminoso, brillante	Kalimma (n)	coperta
Metta (n)	fine	Meta (n)	dopo, in seguito
Pee (n)	labbro	Pe (v-imper.)	di, parla
Oron (n)	monte	Oros (n)	monte
Na (prep)	verso/a	Na (prep.)	verso/a
Elen (n)	stella	Eleni (n)	torcia/fiaccola
Cala (n)	luce	Kala (agg.)	bene, d’accordo
Apsa (n)	cibo cotto, carne	Apsa (n)	pepe

Isse (n)	arte, conoscenza	Eisai (v)	tu sei
Heri (n)	dama, signora	Cheri (n)	mano
Caano (n)	comandante	Kano (v)	fare
Siire (n)	fiume	Seira (n)	fila, coda, elenco
Alma (n)	buona sorte, ricchezza	Alma (n)	salto in avanti
Pata- (v)	toccare/sfiorare	Pata (v)	fare un passo
Papa- (v)	tremare	Papas (n)	padre, padre(prete)
Riima (n)	confine	Rima (n)	verbo
Aara (n)	alba	Ara (cong.)	perciò
Cee (cong.)	forse	Kai (cong.)	e
Maa (n)	mano	Ma (cong.)	mano
Lusta (agg.)	vuoto	Lousta (v-imper.)	getta/butta dell'acqua addosso a loro
Yerna (agg.)	vecchio	Gerna (v)	egli/ella/esso/ invecchia
Asto (n)	polvere	Asto (v-imper.)	lascia stare!
Orco (n)	orco	Orcos (n)	giuramento

Tutti i Diritti riservati all'autore, Andrai Andreou.

Traduzione di Nolwe Ithiliell, adattamento e cura di Gianluca Comastri - ©, Eldalië